

# Foglio settimanale della comunità di Miane

## 21 luglio 24 - 16 ^ domenica del tempo ordinario



*«Erano come pecore senza pastore».  
Succede spesso che la gente pretenda  
un pastore accomodante  
che dica quello che la gente  
vuole sentirsi dire.*

### dal vangelo secondo Marco 6,7-13

*Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, e riposatevi un poco". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo solitario. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.*

### Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

• Il Vangelo di questa domenica racconta il ritorno dei dodici da Gesù. E' un testo così semplice che sembra privo di valore e significato. In realtà esso pone in risalto l'umanità cordiale e sensibile di Gesù. I dodici sono tornati e raccontano a Gesù la loro prima esperienza di missionari. Missionario è parola che deriva dal latino col significato di «mandare, inviare, affidare un incarico», mentre nella lingua greca, per lo stesso termine, si usa la parola «apostolo». I dodici, dunque, si ritrovano con Gesù e raccontano la loro esperienza. E Gesù li **ascolta!** Parola importante che rivela l'atteggiamento di Gesù: **l'ascolto!** L'ascolto è un atteggiamento fondamentale nelle relazioni con le persone e davanti alla parola di Dio. Una qualità umana essenziale, che rende possibili e veri i legami, gli affetti, i rapporti. Quando all'interno della coppia, della famiglia, della amicizia non c'è ascolto dell'altro - cosa molto diversa dal sentire - arriva il momento in cui ci si rende conto che il compagno, il coniuge, il figlio, l'amico sono diventati estranei, sono là come degli oggetti, e magari si dice: «Non ti riconosco più, non sei più tu, non ti capisco!». Già! Le persone cambiano e non ci si accorge. Si parla del tempo che fa, del calcio, di come arrivare alla fine del mese, ma nessuno parla più di sé, delle proprie esperienze, delle difficoltà che trova o dei successi che ottiene, della paura e dei dubbi che prova. E quando qualcuno cerca di dire quello che vive e sente e che può essere diverso da quello che gli altri si aspettano, nessuno ascolta. L'ascolto è essenziale pure nell'esperienza di fede. La professione di fede che Gesù recitava ogni mattina, inizia con il verbo ascoltare: *«Ascolta, Israele, Yahvé è il nostro Dio, Yahvé è l'unico!»*. Gesù stesso afferma: *«Chi ascolta le mie parole e le mette in pratica è simile ad un uomo saggio che costruisce la sua casa sulla roccia»*. Anche l'apostolo Paolo scrive: *«La fede nasce dall'ascolto!»*. L'insegnamento che ci viene dal Vangelo è

questo: che tu sia genitore o figlio, marito o moglie, compagno o compagna ragazzo, giovane, adulto o anziano, prete o altro: educati nell'arte dell'ascolto.

L'altro atteggiamento di Gesù che emerge dal Vangelo è l'attenzione. Il Vangelo dice che le persone andavano e venivano, forse angustiate dai loro problemi, dalle situazioni difficili che vivevano, e non si accorgevano neppure che i discepoli erano stremati e non avevano il tempo di mangiare. Secondo un modo di pensare egoistico noi avremmo detto: ma che altruisti e generosi sono i discepoli. Pensano solo agli altri! Forse non ci passa neanche per la testa che talvolta possiamo usare e sfruttare i discepoli, le altre persone, per la nostra pigrizia mentale e spirituale, per le nostre mani religiose o che possiamo essere sempre e totalmente disponibili per semplice protagonismo egocentrico. Gesù, che è attento e ha cura delle persone e non usa le persone nemmeno per fare il bene, dice ai discepoli: *«Venite via, andiamo in un posto tranquillo e là vi riposare un poco»*. Questa capacità di attenzione di Gesù non manifesta soltanto la sua profonda sensibilità umana, ma ci fa capire che le persone vanno rispettate sempre; che nessuno può essere usato neanche per fare il bene, che aiutare gli altri non può implicare la mancanza di rispetto verso se stessi. E' dunque molto importante educarci all'attenzione: verso se stessi, gli altri e Dio, prendendo l'esempio dall'attenzione che Gesù ha avuto verso i dodici discepoli.

C'è, infine, un altro atteggiamento costante di Gesù verso tutte le persone che lo cercano e lo ascoltano: quello della compassione. Gesù ebbe compassione perché quelle persone che lo aspettavano sulla riva del lago erano abbandonate a loro stesse. Le guide religiose, rabbini, scribi e farisei, pretendevano soltanto che la gente rispettasse le norme della religione, le pratiche imposte dalla legge a qualsiasi costo. Prima venivano i doveri religiosi, poi le persone. Non c'era compassione per chi trasgrediva, per chi non riusciva a seguire, a mettere in pratica la giungla di norme, regole, comandi di tipo religioso e morali che gli uomini della religione avevano inventato. La compassione e la misericordia di Gesù nascono dal fatto che lui incontra le persone con le loro situazioni reali di dolore e sofferenza, di paura e di insicurezza, di bisogno di speranza e di senso. A lui interessano le persone e la loro vita reale, non le pratiche religiose.

Nella chiesa siamo abituati a fare progetti pastorali, programmazioni di ogni tipo, così come li fanno nell'industria, nelle strategie militari, nell'economia. Poniamo obiettivi che altri devono poi raggiungere, utilizziamo strategie per avere delle prestazioni efficienti da parte di alunni, lavoratori, fedeli, ma che non rispettano la realtà di vita delle persone. Abbiamo creato gabbie di norme, di dogmi, di precetti e riti dentro cui mettere le persone perché si conformino alle disposizioni dei nuovi scribi e farisei della religione, agli interessi dei gruppi di potere economico, alle strategie furbesche dei politicanti privi di morale e di coscienza, alle mode di turno. La compassione non sembra più di casa nella storia dell'umanità. La compassione di Gesù è un forte richiamo educarci o rieducarci alle virtù dell'attenzione, dell'ascolto, della compassione; educare i più piccoli perché quando la compassione emigra dal cuore dell'uomo, non ci sono più limiti al male e alla devastazione che possiamo fare a noi stessi e agli altri.

# Celebriamo l'Eucaristia perché Gesù ha detto:



*“fate questo in memoria di me”*

**Sabato 20 – 16 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: + defunti Zamariotto, Moro, De Conto

**Domenica 21 – 16 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: Per la Comunità

**Giovedì 25 – a Campea**

Ore 18.30: +Anna, Maria, Antonio e famigliari.

**Sabato 27 – 17 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30:

**Domenica 28 – 17 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +De Biasi Umberto ann. +Iseppon Angelo ann. Dina, Enrico +Iseppon Anna Maria +Vian Anna +Bortolini Romano e Carrer Maria +Vian Luigi e Recchia Onorina



# Diario della comunità



## CHIUSURA UFFICIO PARROCCHIALE

L'ufficio parrocchiale resterà chiuso nei giorni di martedì 31/07 e 14/08 – 28/08

Offerte per la canonica parrocchiale: € 7 – offerte per il Carmine € 50

Sito della parrocchia: [www.parrocchiadimiane.it](http://www.parrocchiadimiane.it)

E-mail della parrocchia: [parrocchiandm@gmail.com](mailto:parrocchiandm@gmail.com)

E-mail d. Maurizio: [49dama@gmail.com](mailto:49dama@gmail.com)

